



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

28 febbraio 2016 - **Anno VIII / Num. 376**

Terza di Quaresima

Tu sarai irreprezibibile verso il Signore



PAPA FRANCESCO

Udienza Generale - Mercoledì, 24 febbraio 2016

8. Misericordia e Potere

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Proseguiamo le catechesi sulla misericordia nella Sacra Scrittura. In diversi passi si parla dei potenti, dei re, degli uomini che stanno "in alto", e anche della loro arroganza e dei loro soprusi. La ricchezza e il potere sono realtà che possono essere buone e utili al bene comune, se messe al servizio dei poveri e di tutti, con giustizia e carità. Ma quando, come troppo spesso avviene, vengono vissute come privilegio, con egoismo e prepotenza, si trasformano in strumenti di corruzione e morte. È quanto accade nell'episodio della vigna di Nabot, descritto nel Primo Libro dei Re, al capitolo 21, su cui oggi ci soffermiamo.

In questo testo si racconta che il re d'Israele, Acab, vuole comprare la vigna di un uomo di nome Nabot, perché questa vigna confina con il palazzo reale. La proposta sembra legittima, persino generosa, ma in Israele le proprietà terriere erano considerate quasi inalienabili. Infatti il libro del Levitico prescrive: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti». La terra è sacra, perché è un dono del Signore, che come tale va custodito e conservato, in quanto segno della benedizione divina che passa di generazione in generazione e garanzia di dignità per tutti. Si comprende allora la risposta negativa di Nabot al re: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri».

Il re Acab reagisce a questo rifiuto con amarezza e sdegno. Si sente offeso - lui è il re, il potente -, sminuito nella sua autorità di sovrano, e frustrato nella possibilità di soddisfare il suo desiderio di possesso. Vedendolo così abbattuto, sua moglie Gezabele, una regina pagana che aveva incrementato i culti idolatrici e faceva uccidere i profeti del Signo-

VIA CRUCIS - Venerdì 4 marzo - Inizio ore 21.00

Partenza da via Virgilio (in prossimità del n. 20), proseguimento per le vie Virgilio, Di Vittorio, Gozzano, Orazio, Sangalli, Verdi, don Paolo Crespi, Battaglia del Don, Leonardo da Vinci, Park di via Leonardo da Vinci; conclusione in chiesa.

Venerdì 11 marzo - Inizio ore 21.00

Partenza dall'intersezione tra le vie P. Paganini e Moro, poi per le vie Moro, Campo delle Erbe, Damiano Chiesa, D. da Inveruno, 'via' sterrata fino a Pirandello, Pirandello, F.lli Olgiati, Pascoli, Mozart, Circonvallazione, Rossetti Martorelli, Garibaldi, p.zza Burgaria; conclusione chiesa.

Invitiamo tutti coloro che abitano lungo il percorso della Via Crucis a predisporre un semplice segno di fede e di devozione (cero, drappo rosso, fiori...). Sempre lungo il cammino, ci saranno alcuni punti dove sosteneremo per la preghiera: in questi luoghi invitiamo a esporre la Croce (che diamo noi) e a preparare un piccolo 'altarino' (fiori, ceri,...).

Chi partecipa alla VIA CRUCIS lo faccia con devozione, raccoglimento, spirito di preghiera in profonda comunione con i patimenti di Cristo a favore della Chiesa.



re, - non era brutta, era cattiva! - decide di intervenire. Le parole con cui si rivolge al re sono molto significative. Sentite la cattiveria che è dietro questa donna: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreel». Ella pone l'accento sul prestigio e sul potere del re, che, secondo il suo modo di vedere, viene messo in discussione dal rifiuto di Nabot. Un potere che lei invece considera assoluto, e per il quale ogni desiderio del re potente diventa un ordine. Il grande Sant'Ambrogio ha scritto un piccolo libro su questo episodio. Si chiama "Nabot". Ci farà bene leggerlo in questo tempo di Quaresima. È molto bello, è molto concreto.

Gesù, ricordando queste cose, ci dice: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo». Se si perde la dimensione del servizio, il potere si trasforma in arroganza

e diventa dominio e sopraffazione. È proprio ciò che accade nell'episodio della vigna di Nabot. Gezabele, la regina, in modo spregiudicato, decide di eliminare Nabot e mette in opera il suo piano. Si serve delle apparenze menzognere di una legalità perversa: spedisce, a nome del re, delle lettere agli anziani e ai notabili della città ordinando che dei falsi testimoni accusino pubblicamente Nabot di avere maledetto Dio e il re, un crimine da punire con la morte. Così, morto Nabot, il re può impadronirsi della sua vigna. E questa non è una storia di altri tempi, è anche storia d'oggi, dei potenti che per avere più soldi sfruttano i poveri, sfruttano la gente. È la storia della tratta delle persone, del lavoro schiavo, della povera gente che lavora in nero e con il salario minimo per arricchire i potenti. È la storia dei politici corrotti che vogliono più e più e più! Per questo dicevo che ci farà bene leggere quel libro di Sant'Ambrogio su Nabot, perché è un libro di attualità.

Ecco dove porta l'esercizio di un'autorità senza rispetto per la vita, senza giustizia, senza misericordia. Ed ecco a cosa porta la sete di potere: diventa cupidigia che vuole possedere tutto. Dio, però, è più grande della malvagità e dei giochi sporchi fatti dagli esseri umani. Nella sua misericordia invia il profeta Elia per aiutare Acab a convertirsi. Adesso voltiamo pagina, e come segue la storia? Dio vede questo crimine e bussa anche al cuore di Acab e il re, messo davanti al suo peccato, capisce, si umilia e chiede perdono. Che bello sarebbe se i potenti sfruttatori di oggi facessero lo stesso! Il Signore accetta il suo pentimento; tuttavia, un innocente è stato ucciso, e la colpa commessa avrà inevitabili conseguenze. Il male compiuto infatti lascia le sue tracce dolorose, e la storia degli uomini ne porta le ferite.

La misericordia mostra anche in questo caso la via maestra che deve essere perseguita. La misericordia può guarire le ferite e può cambiare la storia. Apri il tuo cuore alla misericordia! La misericordia divina è più forte del peccato degli uomini. È più forte, questo è l'esempio di Acab! Noi ne conosciamo il potere, quando ricordiamo la venuta dell'Innocente Figlio di Dio che si è fatto uomo per distruggere il male con il suo perdono. Gesù Cristo è il vero re, ma il suo potere è completamente diverso. Il suo trono è la croce. Lui non è un re che uccide, ma al contrario dà la vita. Il suo andare verso tutti, soprattutto i più deboli, sconfigge la solitudine e il destino di morte a cui conduce il peccato. Gesù Cristo con la sua vicinanza e tenerezza porta i peccatori nello spazio della grazia e del perdono.

PARROCCHIA DI
SAN GENESIO
MARTIRE

COMUNE DI DAIRAGO
PROFESSORI DI IRLANDA

presentano

**CONSAPEVOLEZZA
DELL'ESSERE**

Incontro con il prof. SANDRO FORMICA

lunedì 7 marzo ore 20.45
presso il Cine-Auditorium Parrocchiale Paolo VI - Dairago

**"È IMPARANDO A CONDIVIDERE CON GLI ALTRI
LA NOSTRA UNICITÀ
CHE LA VITA DIVENTERÀ GIOIA"**

Professore alla Florida International University dove insegna Leadership, Personal Empowerment e Managing Self, Sandro Formica utilizza strumenti che si basano sull'immaginazione, la creatività e l'intelligenza emotiva per il raggiungimento di un'armonia personale e comunitaria.

aperto a tutte le età della vita

4 - 11 agosto 2016 / INFO da don Paolo

**Vienna, Bratislava, Budapest, Zagabria:
quattro capitali nel cuore dell'Europa**

Lettura del libro del Deuteronomio (6, 4a; 18, 9-22)

In quei giorni. Mosè disse: Ascolta, Israele: Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare per il fuoco il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore, tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. Tu sarai irreprensibile verso il Signore, tuo Dio, perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore, tuo Dio.

Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli commanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione

di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire". Forse potresti dire nel tuo cuore: "Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?". Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore. Il profeta l'ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (3, 21-26)

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù.

Il Vangelo è preso dal testo di Giovanni 8, 31-59.

**Sono aperte le iscrizioni per la
Domenica Insieme
al Santuario di Gesù Bambino di Arenzano
** domenica 10 aprile ****

Sabato 19 abbiamo celebrato la S. Messa in suffragio di
TERRENI LUIGI CARLO, di anni 65
O Dio misericordioso, concedi a questo nostro fratello
defunto il dono della tua pace, e fa' che sia associato
alla gloria di Cristo risorto. Amen.

PROSSIMO FILM - SABATO 5/03
Fair game (ore 21)

Date Battesimi 2016

20/3 - 24/4 - 22/5 - 26/6 - 10/7 - 18/9 - 23/10 - 20/11

È opportuno telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con don Paolo.

APPUNTAMENTI

Mercoledì 2 marzo - (ore 21.00): Incontro della Commissione liturgica.

Giovedì 3 - (ore 15.30-18.00): Adorazione Eucaristica nel primo giovedì del mese.

Sabato 5 e Sabato 19 - (ore 10.00, in Oratorio): Incontro dei ragazzi del Gruppo Nazareth.

Domenica 6 - (ore 16.30, in Oratorio): Primo Incontro dei genitori dei bimbi battezzati nel corso dell'ultimo anno.

Mercoledì 9 marzo - (ore 21.00): Incontro Genitori e padrini/madrine dei battezzandi di domenica 20 marzo

Domenica 13 - (ore 16.30, presso la Scuola Materna): Incontro dei genitori dei bambini che frequentano l'Asilo.

**Martedì 8 marzo: speciale predicazione (con don Michele Aramini)
sulle opere di misericordia** (ore 21.00)

**martedì:
IL DESERTO**

Tutti gli altri MARTEDÌ di Quaresima - dalle 21.00 alle 22.00 - la nostra **CHIESA SARÀ APERTA** per permettere di vivere un momento di preghiera, meditazione e di silenzio. Alle 21.45 conclusione con la preghiera di 'Compieta'.

Don Paolo sarà sempre presente per offrire la possibilità di un colloquio spirituale o per la Confessione.

Sante Messe dal 29 febbraio al 6 marzo 2016

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C

Feriale: Anno II

Liturgia delle ore:

III settimana del salterio

Lunedì	29	Feria propria 8.30 Pisoni Giannino
Martedì	1	Feria propria 8.30 Fumagalli Albino, Maria e Genesisio Ceriotti / Pisoni Giannino e Garavaglia Francesco / Selmo Luigi e Travaini Giuseppe / Adamo Clemente
Mercoledì	2	Feria propria 8.30
Giovedì	3	Feria propria 8.30
Venerdì	4	Feria aliturgica 8.30 - 16.45 - 21.00 Via CRUCIS
Sabato	5	Feria propria 8.30 Colombo Maddalena, Paganini Erminio, fam. Gadda e Tosti Francesco 18.00 Fam. Pisoni Attilio ed Enrica, fam. Provasi Angelo ed Enrichetta / Branca Gildo e Angelina, Ceriotti Vincenzo e Antonia / Sartori Emilio e Mocchetti Carla / Verrini Bianca e Calloni Fortunato / Campa Enza, Calloni Agnese e Colombo Armando / Colombo Emilio
Domenica	6	IV di Quaresima 8.30 Fam. Milani e Rolfi / Giuseppina e Bartolomeo Cavallo, Carlotta e Arturo Dario / Calloni Regina, Nervei Luigi e Norberto 10.30 Macchi Luigi e Angelo / Famiglia Luoni 18.00 Stefani Nello e Maria / Eros Berton e Giovanni / Carlotta e Michele Barlocco / Spiller Ornella, Pietro e Milani Ada

AVVISO. Chi ha in programma la potatura dell'ULIVO dovrebbe aspettare fino a dopo il 13 marzo

Custodisci, o Padre, la tua famiglia con inesauribile amore e, poiché si appoggia soltanto sulla speranza del tuo aiuto, donale di camminare sempre con gioiosa certezza verso la patria eterna. Per Cristo nostro Signore. AMEN.

Inizio del MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2016

“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13). Le opere di misericordia nel cammino giubilare

Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr Lc 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (Gen 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno.

Casa parrocchiale: tel. 0331 43 12 14 / E-mail: parrocchia.dairago@gmail.com / **Sito: www.sangenesio.eu**

don Paolo: 347 27 91 736 / E-mail: pvesen@gmail.com / Segreteria Oratorio: tel.: 0331 43 33 98